



Iscrizione al Tribunale di Vicenza n. 1010 del 23.10.2001. Direttore Responsabile Stefano Cotrozzi. Stampato in proprio.

• A CURA DI PAOLO FONGARO •

n. 313 · 07.12.2019

Eccoci al penultimo numero del 2019, con già nell'aria l'atmosfera delle imminenti festività di fine anno.

Il Santo Natale è alle porte ed il weekend dell'Immacolata viene tradizionalmente dedicato alla riapertura di scatoloni di addobbi che lo scorso gennaio - sembra ieri... - avevamo riposto in soffitte ed armadi. Condividiamo l'invito di Papa Francesco a dare risalto al presepio, la più autentica e sacra immagine del Natale. Attendiamo volentieri qualche foto delle vostre opere d'arte per il prossimo numero natalizio con cui saluteremo anche l'anno ormai agli sgoccioli.

Celebriamo il trionfo del nostro giovane compaesano Leonardo Birra ai mondiali di karate. La nuova rubrica "L'oro di Sovizzo" è stata molto apprezzata e ci affidiamo alle vostre segnalazioni per dedicare spazio alle storie di ragazzi/e che danno lustro alla nostra comunità. Dopo Matteo e Leonardo sarebbe bello toccasse ad una ragazza, che ne dite? Fatevi sentire...

Appuntamento a tutti ai tradizionali mercatini in piazza Manzoni domenica 8: si annunciano meraviglie!

Buona lettura ed arrivederci fra due settimane. Un abbraccio da

Paolo Fongaro
con la Redazione di Sovizzo Post

FOGLIE!

Desidero richiamare l'attenzione su una questione, fra le tante, che in questo particolare passaggio della stagione assilla non poco le famiglie di Tavernelle e che è stata ripetutamente oggetto di sconolate recriminazioni da parte di molte persone: le condizioni delle aree di circolazione, infestate di foglie che si ammucchiano in ogni dove. Forse l'effetto ottico può lasciare spazio a particolari considerazioni estetiche sull'autunno, ma l'effetto di questo accumularsi di fogliame è deleterio sotto vari aspetti: a parte l'imbarazzante impressione di disordine e trascuratezza che si percepisce sin dal primo impatto, va segnalato il pericolo (particolarmente per le persone anziane e disabili) di scivolare e cadere, soprattutto in considerazione delle frequenti e copiose piogge di queste settimane. Si aggiunga, a tale proposito, la ricorrente chiusura dei tombini stradali a causa del

HOMO SINICUS 2: NE BIS IN IDEM



Ci abbiamo provato, ma questa volta non ci siamo riusciti. Il nostro Gianfranco aveva "mangiato la foglia" e si è presentato all'appuntamento in perfetto "Munary Style": la sua divisa delle grandi occasioni.

Dopo quattordici anni dalla indimenticabile serata del primo "Homo Sinicus - dall'Amarone al cellulare", ci è sembrato fin troppo facile pensare a lui. Ogni anno "Berica editrice" dedica tempo e risorse per pubblicare un libro a fini benefici. Ci siamo guardati negli occhi: perché non di nuovo LUI? Grazie alla tecnologia è bastato poco tempo per scovare il materiale, con l'unico cruccio di dover operare una scelta dolorosa in una miriade di suoi pezzi mozzafiato. Per altre sorprese future il materiale non manca...

Così è nato "Homo Sinicus 2 - dall'Ufficio Anagrafe a Buckingham palace": una nuova raccolta di perle che Gianfranco Sinico ha dispensato negli ultimi anni tra il "Corriere Vicentino" ed il nostro Sovizzo Post. La gioia e l'emozione di presentarlo con lui sono state pari solo alla gioia di sapere che tutto il ricavato dalla vendita del libro sarà devoluto al Progetto Giulia, associazione che in tanti portiamo tatuata nel cuore. Abbiamo scritto nella prefazione...

"Ne bis in idem" dicevano i latini: mai due volte la stessa cosa. Le righe del nostro Gianfranco scandiscono da decenni le nostre vite, come un metronomo di sillabe che d'incanto rincuorano, strappano lacrime e sorrisi, diventano musica.

Lui torna sempre a bussare con garbo sornione alle porte della nostra attenzione. Ha continuato a farlo scrivendo per il Corriere Vicentino e il Sovizzo Post, oltre a piece teatrali e chissà quante altre righe sparse per il mondo. Tutta questa magia ha continuato ad impastare le sue parole, con una sottile e malcelata vela di malinconia che nel suo adorato Brasile chiamerebbero "saudade". Però questo retrogusto amaro non riesce a nascondere un potente impeto di speranza. Perché la vita è troppo bella per non essere raccontata. Lui lo sa per primo: c'è chi giura

di averlo sentito addirittura cantare... Gianfranco è profondamente vicentino, convintamente veneto, intimamente italiano, assolutamente "cattolico" perché "universale". Grazie a Dio abita a pochi metri da casa nostra.

Quindi come resistere, fare a meno di continuare a raccogliere e collezionare le continue gemme che Franco distilla e regala con così tanta maestria? Si ha paura che dai giornali questi pezzi finiscano per perdersi nell'infinito cosmico delle cantine, mentre selezionarli e poi stamparli su un libro li renderà eterni (o almeno così ci auguriamo). La quotidianità "del Franco" varia a seconda dei momenti: dalla dolce nostalgia dei tempi passati all'invettiva contro la nuova tecnologia, dal racconto di un momento topico alle incursioni nella storia contadina. Tu non sai mai cosa ti arriverà puntuale in redazione, ma sai che cercherai una poltrona, ti metterai comodo e poi te lo gusterai come un "rasentini" alla fine di una splendida cena. E per leggerlo non c'è mai bisogno di ricaricare la batteria.

Ecco, raccogliere questi pezzi è anche regalarsi del tempo per rileggerli con calma, poterseli godere una seconda volta e tornare a casa, dopo il lavoro, con un bel sorriso sulle labbra.

Ed anche per questo, caro Gianfranco, non finiremo mai di ringraziarti.

Infine non nascondiamo quella sottile, perfida goduria di prenderci affettuosamente gioco del Sommo Poeta di Sovizzo e tornare a presentare un suo nuovo libro. Con quella soddisfazione immensa di sapere che tutto quello che viene raccolto verrà devoluto, anche in questa occasione, al "Progetto Giulia".

E poi - a ben pensarci - se il detto "ne bis in idem" per lui non vale più, lo consoliamo ricordandogli che esistono anche altre perle di saggezza popolare.

Ad esempio... "Non c'è due senza tre"!

Il Natale si avvicina. Vista la bellissima finalità di questo libro, ve lo consigliamo come ideale regalo da mettere sotto l'albero per parenti ed amici. Costa solo dieci euro e lo potete trovare intanto nelle cartolerie "New Athena" e "2M" di Sovizzo, oltre allo stand del "Progetto Giulia" in occasione degli imminenti mercatini di Natale in piazza. Sempre grazie e ad maiora, Homo Sinicus! Alla prossima...

Paolo Fongaro e Stefano Cotrozzi



Riva Gomme S.R.L.

Vendita e assistenza pneumatici, officina meccanica e centro revisioni fino a 35q.

UN'OFFERTA SU MISURA PER TE!

Per ogni treno di pneumatici **Pirelli** acquistato riceverai in omaggio un buono benzina*.

CAMBIO GOMME SENZA APPUNTAMENTO!



OFFERTA VALIDA DAL 9/12 AL 31/01

(*) I BUONI VARIANO IN RELAZIONE AL RAGGIO.

SOVIZZO (VI) - Via del progresso 1

Tel. 0444-376300 - rivagomme srl@gmail.com

ORARI: da lunedì a venerdì: 7:30-12:00/14:00-18:30 sabato: 7:30-12:00

APERTO ANCHE SABATO POMERIGGIO! 14:00-17:00



"DALLA FAUSTINA"... CON AMORE!



Il libro delle storie di Sovizzo – quelle più belle ed autentiche – ha un capitolo in più. ANTONELLA e RUGGERO DE ANTONI hanno abbassato definitivamente la saracinesca del loro negozio, quello che i sovizzesi doc hanno sempre chiamato "dalla Faustina". In tempi di commercio on-line e grandi centri commerciali, entrare in botteghe come la loro riscaldava l'anima perché da dietro il bancone venivano offerte specialità che non hanno prezzo: parole dette col cuore, la capacità di ascoltare, qualche lacrima condivisa e tanti sorrisi ricamati dal profumo di prelibatezze e speranza.

Antonella e Ruggero rappresentano uno degli splendidi fiori nati dall'amore operoso di Faustina e Teodosio Tonello. Tra tante definizioni ne scelgo una, semplice ed efficace: "bella gente", persone nel cui animo nobile trova sempre spazio una bellezza autentica. Quella che viene dai valori più profondi declinati nella vita di ogni giorno, partendo da radici strepitose e con lo sguardo rivolto al futuro.

A nome di tutta la Redazione di Sovizzo Post rivolgo infine ad Antonella e Ruggero un ringraziamento del tutto particolare. Per tanti anni, con grande generosità, hanno sostenuto concretamente il nostro giornale permettendoci di crescere e di raccontare il nostro splendido paese. Se ci avete letti sempre gratis lo dovete anche a loro.

Vi lasciamo a parole bellissime: quelle dei protagonisti e della emozionata Fabrizia che li ringrazia a nome di tutti. Al termine del capitolo della loro emozionante storia lavorativa aggiungiamo "... e vissero felici e contenti", abbracciandoli con affetto grato e genuino. Dio vi benedica, sempre: ad maiora, amici nostri!

Paolo Fongaro
con tutto Sovizzo Post

Dal 1° dicembre, con la chiusura del negozio di alimentari e tabacchi "dalla Faustina" se ne va un pezzetto di storia di Sovizzo. Pochi infatti possono ricordare che, un tempo, il negozio si trovava nella storica Via 4 Novembre, aperto e gestito per anni da Antonio e Miranda Roncolato, detti "i Marusi".

Rilevato nel 1962 dalla mitica mamma Faustina che, nei primi anni 70 lo ha trasferito con papà Teodosio nell'attuale sito, è stato preso da noi in gestione il 1° gennaio 1988. Approfittiamo dell'ospitalità del Sovizzo Post per ringraziare tutti i clienti di Sovizzo e dei paesi limitrofi che hanno quotidianamente frequentato il nostro negozio, con molti dei quali si è anche instaurato un rapporto di amicizia. Senza di loro non avremmo potuto portare avanti la nostra attività fino ad oggi.

Ci mancherete, ci mancheranno le nostre chiacchierate con voi e vi ringraziamo per i vostri attestati di stima e simpatia. Un grazie di cuore e un abbraccio a tutti.

Antonella e Ruggero
De Antoni

In poche parole vorrei dire un milione di cose, ma è difficile descrivere una vita intera di esperienze famigliari e di contatti umani. Mi rivolgo in modo particolare alle mie sorelle.

Siamo quattro donne molto diverse tra loro, caratteri, vita, lavoro... ma credo che noi siamo davvero l'eredità che i nostri genitori hanno lasciato "ai posteri". Siamo un collage di loro due, come se avessimo rimescolato le carte, prendendoci ognuna quelle che ci piacevano di più.

Quanti ricordi dentro a questo negozio, quanti momenti felici, ma anche quanti momenti battagliati tra di noi. "Chi va giù in negozio a prendere il sale che manca?? Vai tu, no vai tu, ieri sono scesa io"... e io che da piccola avevo paura di scendere quelle scale di sera, perché poi questi scaffali diventavano dei giganti neri e cupi. Mi ricordo che scendendo cantavo entrando in negozio, per mascherare la paura, ma quando arrivavo ad accendere le luci dal contatore dietro al magazzino e il negozio si illuminava, tutto diventava magico, la paura spariva e questi spazi ritornavano amici.

E le cassette di bottiglie di vetro vuote da sistemare sul lato della casa (allora si era ecologici senza saperlo), con il papà che ce lo faceva fare a turno (successivamente i "morosi" si sono prestati spesso a pagare pegno in questa forma, pur di poter entrare in casa nostra, per vedere le morose e magari anche per mangiare il famoso e speciale baccalà alla vicentina della mamma).

I libretti delle spese consegnate, ma... "metti in nota..", spesso buttati dalla mamma nel silenzio e senza grandi proclami quando le famiglie non ce la facevano a saldare i conti. Si era solidali con molta spontaneità, noi figlie lo davamo per normale e non ci facevamo caso.

"Mettere fuori la roba" sugli scaffali, con le etichette numeriche dei prezzi, da inserire ad incastro sulla corsia, quasi come un gioco in scatola. E la merce scaduta che si portava su in cucina e guai a chi fiatava: non si butta niente, mai morto nessuno! E se le più delicate della famiglia (di solito Chiara e Simonetta) osavano lamentarsi, ricevevano sempre questa risposta "ma da dove sio vegnù fora voialtre!! (io sono ancora così pure adesso).



fogliame caduto, con conseguenti disastrosi allagamenti di locali domestici. La macchina spazzatrice si presenta raramente e, comunque, con scadenze non adeguate. Forse potrebbe rivelarsi utile una più frequente manutenzione dello schieramento di alberi che costeggiano le strade di Tavernelle, con una periodica potatura che potrebbe tra l'altro rimuovere e prevenire anche ramificazioni pericolosamente ingombranti. Più di qualcuno ha provveduto in proprio a recuperare e a smaltire (anche in decine di sacchi)

le foglie depositate sul territorio.

Ma ritengo che tocchi alla pubblica amministrazione garantire la percorribilità e la sicurezza su strade e marciapiedi: le tasse, volentieri o meno, le paghiamo tutti. Mi affido alla buona volontà del sindaco Paolo Garbin, il quale in campagna elettorale amava ricordare un monito di suo padre - Luigi "Sinclair" Garbin già sindaco in quel di Gambugliano - che raccomandava la pulizia delle strade comunali.

Elio Melini

RICORDANDO AUGUSTO PERUZ



Il prossimo 12 dicembre saranno passati dieci anni da quando Augusto Peruz ci ha lasciati dopo aver combattuto a lungo contro la malattia.

Per i pochi che non lo sapessero,

è stato sindaco per ben tre mandati: dal 1980 al 1990 e dal 1999 al 2004. Per ricordarlo degnamente mi vengono in aiuto alcuni passaggi delle splendide parole che il nostro comune amico Gianfranco Sinico gli dedicò proprio su questo giornale pochi giorni dopo la sua scomparsa...

"Durante il nostro l'ultimo incontro avevamo ipotizzato una giornata nella valle del Cordevole, da effettuare proprio a dicembre, in cerca di vecchi amici e di emozioni antiche: calpestare la neve, ascoltare il silenzio, vivere qualche ora lontano dalla caciara della pianura, sorvegliare una grappa di "zarpa nera" davanti ad un ceppo che fiammeggia... Ci contavo. Sarebbe stata una occasione per ritrovarvi ancora come ti avevo conosciuto nel '74, quando eri appena approdato a Sovizzo, giovanissimo e carico di aspettative. Infatti, succedeva sempre così: fuori dalle mura sovizzesi, smettevi l'abito del censore, dell'incalzato, per disquisire di figli, delle stagioni, di quando provavamo un pezzo a quattro mani al pianoforte, dell'Inter, di Pro Loco, dei nipotini, di quella volta che al telefono abbiamo scomodato Pertini al Quirinale, di Polisportiva, dei nostri vecchi, di quando avevi realizzato un disco per beneficenza, dei cinquant'anni degli Alpini sovizzesi, dell'Alleghe Hockey, di donna Vincenza, dei nostri Emigranti... Era quello il mio Augusto. Invece, proprio in questi giorni sei sceso dal treno: un treno che ti ha visto raramente passeggero, più volte controllore, sempre persona di primo piano, spesso macchinista. Scherzando (ma non troppo), andavo continuamente dicendo che gli anni di servizio prestati in Comune durante l'amministrazione del sindaco Peruz dovevano essere considerati il doppio. Chi c'era può giustificare questa espressione, ma sa

anche confermare l'attenzione da te riservata per più di trent'anni alla collettività di Sovizzo che, comunque la si metta, ti deve molto. Non mi soffermo a ricordare ora le tue intuizioni, le tue battaglie, le tue molteplici attività, ben note a tutti, né entro qui nelle dispute in chiave politica che hanno ingenerato occasioni di confronto con avversari, ma anche con amici: diatribe impegnative, controversie difficili, polemiche anche laceranti. Quando penso alle tue sanguigne ostinazioni, so che in cima alle tue considerazioni, anche se da un punto di vista del tutto personale, c'è sempre stato il bene della nostra Comunità".

Augusto era un cavallo di razza: lo si poteva adorare, come criticare aspramente. Però era mosso da passioni ed un amore per il suo paese difficili da riscontrare nelle attuali generazioni. Ciascuno di noi giustamente ha le sue opinioni sulla sua figura politica, ma non possiamo dimenticare comunque quanto di buono e bello lui abbia lasciato in eredità ai sovizzesi. E per questo è doveroso serbare gratitudine per la sua memoria, a cui unico il mio personale abbraccio alla sua famiglia ed a tutti gli amici che gli hanno voluto bene e lo ricordano con immutato affetto.

Ciao Augusto, da lassù veglia sempre sulla tua Sovizzo e la sua gente che hai sempre amato!

Elio Melini

AMMINISTRAZIONE AL LAVORO

L'impegno dell'Assessorato alla famiglia e alle pari opportunità, retto dall'assessore Denise Pastorello ha caratterizzato l'attività dei primi 111 giorni della giunta di Paolo Garbin. Una collaborazione attiva con l'Unità Pastorale di Sovizzo ha permesso la realizzazione di tre interessanti serate di sensibilizzazione e formazione sul tema del disagio

L'ORO DI SOVIZZO - CAPITOLO 2° - LEONARDO BIRRA



Dopo il primo ritratto pubblicato nello scorso numero, diamo volentieri spazio alla storia di un altro giovane sovizzese che ci riempie di orgoglio per i risultati raggiunti. Questo secondo capitolo è dedicato infatti a LEONARDO BIRRA che lo scorso 18 ottobre si è laureato campione del mondo juniores di Karate (Kata) in Brasile a Fortaleza.

Matteo Carollo, collega del Giornale di Vicenza, ne ha scritto un gran bel ritratto per il mensile "Cats": lo ringraziamo di cuore per averci permesso di dividerlo con i lettori di Sovizzo Post.

Abbiamo aggiunto però qualche domanda per conoscere ancora meglio il neo campione del mondo...

Una passione, uno sport, ma anche uno stile di vita, capace di influire positivamente anche sulle più piccole azioni quotidiane. È questo il karate, per Leonardo Birra, 17 anni, di Sovizzo, neo campione mondiale dell'arte marziale nella disciplina del kata. Leonardo ha conquistato il titolo iridato nella categoria Juniores lo scorso ottobre a Fortaleza, in Brasile.

Un risultato che corona un lungo percorso fatto di allenamenti, sacrifici, sogni. L'avventura inizia presto, per il giovane campione, all'età di 6 anni, e nasce, come per molti altri che hanno seguito la sua stessa strada, da una folgorazione: l'immagine di Bruce Lee alla televisione. «Vedendo i suoi film mi ha stupito l'arte marziale in sé, cosa si riesce a fare grazie a questa disciplina, i combattimenti, ma anche la tecnica, l'eleganza», racconta Leonardo. Iniziano così i primi allenamenti in una palestra di Altavilla; il giovane entra poi nello Shotokan Shin Dojo di Malo, club nel quale milita tuttora, sotto la guida del maestro Paolo Scapin.

Negli anni, il giovane di Sovizzo, oggi cintura nera al secondo dan, sviluppa una predilezione per una dimensione particolare del karate, quella rappresentata dai kata, serie di figure e tecniche eseguite da un singolo atleta, senza avere un avversario di fronte come avviene nel kumite, nel combattimento. Ed è proprio questa la disciplina nella quale Leonardo è salito sul tetto del mondo. «Nel kata viene valutata

l'eleganza del gesto, la bellezza che si riesce a trasmettere, ma anche la velocità e la potenza dell'atleta – sono ancora le sue parole -. È la forma più artistica del karate, un combattimento simulato contro avversari immaginari attraverso tecniche codificate». Una pratica che richiede dunque grande concentrazione e controllo del proprio corpo, armonia e disciplina, raggiunte grazie ad allenamenti duri e molto frequenti. Il campione sovizzese arriva infatti a fare fino a nove allenamenti nel corso di una settimana, in alcuni giorni con due sessioni nell'arco delle 24 ore, la mattina, prima di andare a scuola, e la sera. Tre degli allenamenti settimanali sono dedicati alla preparazione atletica, fondamentale in questo sport, con pesi, stretching e altri tipi di pratiche in palestra; per quattro volte la settimana, poi, Leonardo si allena con il suo maestro, a Malo e a Costabissara, mentre altre due sessioni sono specificamente dedicate ai kata, a casa, dove l'atleta ha allestito un suo tatami (il tradizionale tappeto per le arti marziali, ndr). Poi ci sono gli incontri con il nutrizionista e il fisioterapista.

Un impegno non da poco per un giovane di diciassette anni. E la scuola? «Frequento il quarto anno del liceo Quadri a Vicenza – spiega Leonardo -. Conciliare questo tipo di impegno sportivo con la scuola è difficile, ma alla fine ce la faccio, anche perché farei fatica a restare senza karate, è la mia passione. Così riesco ad integrare tutto nell'arco di una giornata, riuscendo anche ad andare bene a scuola». Per la gioia di papà Giancarlo e di mamma Paola, dunque, che hanno sempre sostenuto il loro figlio in questa passione. «Senza di loro non sarei mai riuscito ad arrivare a questo risultato», sottolinea il giovane atleta. Allenamento dopo allenamento, dunque, il giovane campione è riuscito a scalare la vetta del successo arrivando sulla sommità e coronando il proprio sogno. Un percorso iniziato con la vittoria al campionato italiano, in aprile, che gli ha permesso di entrare nella Nazionale della Federazione italiana karate. Dopo essere riuscito a difendere il titolo tricolore nel campionato internazionale di maggio, Leonardo è quindi volato in Brasile assieme agli altri azzurri per affrontare il campionato mondiale. Un'esperienza che si è rivelata ricca di emozioni e di soddisfazioni. «Durante la gara ero entusiasta, ma allo stesso tempo sentivo una sensazione di calma che mi permetteva di gestire le emozioni», è ancora il racconto di Leonardo. Si tratta di aspetti fondamentali, perché, se non viene raggiunto il giusto grado di concentrazione, c'è il rischio di commettere errori e venire squalificati, oppure di perdere l'equilibrio e ottenere così un punteggio più basso, vanificando mesi e mesi di sacrifici e di duro lavoro. «Ero molto concentrato, non avevo distrazioni né pensieri nega-

tivi – sono le parole del giovane di Sovizzo -. Quando ho vinto è stata una soddisfazione enorme per me e per il mio allenatore. Tutto il mio impegno si è realizzato in questa vittoria, salire sul gradino più alto del podio e sentire l'inno nazionale è stato davvero emozionante, non riesco a trovare le parole per descrivere quello che ho provato in quei momenti». Leonardo si è imposto su altri 53 atleti, conquistando la medaglia d'oro. Al suo ritorno nel Vicentino, l'accoglienza è stata trionfale, innanzitutto da parte dei familiari, ma anche degli amici, con una piccola festa organizzata in classe dai compagni di liceo. Il coronamento di un sogno, dunque, per un ragazzo che ha fatto del karate il proprio stile di vita. «Questa arte marziale dà autocontrollo e disciplina – spiega -. Insegna l'ordine e ti permette di difenderti, in alcune situazioni. Mi aiuta a concentrarmi, ad esempio anche nelle verifiche a scuola, e dà un'ottima preparazione per tanti altri sport. È una disciplina educativa, che mi ha dato una mano anche nel fare alcune scelte di vita».

E qual è il sogno nel cassetto di Leonardo? «Ce ne sono tanti – sottolinea il giovane atleta -. L'anno prossimo sarò al quinto anno di liceo e dopo la maturità dovrò decidere se fare del karate il mio lavoro oppure iniziare l'università e continuare a praticare quest'arte marziale a livello semiprofessionistico. Per quanto riguarda i progetti a breve termine, quest'anno entrerà nella categoria Senior e mi piacerebbe riuscire a vincere almeno il campionato italiano ad aprile».

Matteo Carollo

Abbiamo avuto il piacere di fare qualche altra domanda al novello Campione del Mondo

Hai dormito la notte prima della finale?

Si la notte prima della finale ho dormito visto che ero molto stanco a causa del lungo viaggio, a pensarci bene non ero molto in ansia grazie al percorso psicologico che ho fatto l'anno scorso.

Qual è stato il primo pensiero dopo aver vinto?

Appena ho realizzato di aver vinto quasi non ci credevo ero entusiasta il sogno per cui ho lavorato così duramente per anni si era finalmente realizzato, è stata una vittoria mia ma anche di tutte le persone che mi sono vicine.

A chi dedichi questa vittoria?

Dedico la mia vittoria ai miei genitori, che mi hanno sempre sostenuto, alla mia fidanzata che mi ha sempre sopportato e non mi ha mai limitato in quello che faccio, anzi mi ha sempre spinto a fare di più e a mio fratello con cui mi alleno sempre insieme

Cosa ti piacerebbe fare "da grande"?

Sono al quarto anno del liceo scientifico quindi presto dovrò decidere se proseguire la passione entrando nei corpi speciali dell'esercito oppure continuare il mio percorso di studi all'università allenandomi comunque come ora.

Cosa faresti se avessi la bacchetta magica?

Se avessi una bacchetta magica aumenterei le ore della mia giornata per riuscire a fare tutto perché si sa il tempo non è mai abbastanza. E inoltre vorrei fare bene ogni mia attività.

Hai un sogno nel cassetto, anche in ambito extra-sportivo?

Il mio sogno nel cassetto è una famiglia tutta mia da amare e con cui passare il mio tempo.

Qual è la persona che ammiri di più?

La persona che ammiro di più è Luca Valdesi pluricampione europeo italiano e tre volte campione mondiale di karate.

Ti senti legato a Sovizzo? Che sentimenti provi per il tuo paese e cosa ti piace di più di Sovizzo?

Mi sono legato molto a Sovizzo poiché abito in questo paese da quando ho sei anni quindi la maggior parte della mia infanzia l'ho passata qui mi piace che sia un paesino relativamente piccolo ma funzionale infatti c'è tutto quello di cui si può aver bisogno inoltre è anche versatile dal punto di vista geografico poiché è un punto d'incontro tra Vicenza e molti paesi della provincia.

Quale materia ami di più a scuola?

Le materie che preferisco a scuola sono la matematica la fisica e la biologia poiché posso conoscere come funziona il mondo che mi circonda con le leggi della fisica e come funziona il mio corpo con la biologia.

Quali altri sport ami? Per che squadra tifi?

Altri sport che mi piacciono sono il bodybuilding e il calisthenics (metodo di allenamento fisico in grado di costruire un fisico muscoloso, agile e funzionale esclusivamente attraverso l'allenamento a corpo libero – ndr). Non tifo una squadra in particolare ma solo l'Italia nelle gare internazionali qualsiasi tipologia.

Che percezione hai dei giovani della tua generazione?

Nei giovani della mia generazione vedo due tipologie di persone da una parte quelli che hanno la testa sulle spalle e si impegnano per le cose a cui tengono. Altri invece penso che debbano ancora maturare anche se magari hanno già diciotto anni e quindi sono già maggiorenti, ma non si prendono cura della loro salute.

Paolo Fongaro

giovane, un argomento che sta particolarmente a cuore a questa amministrazione. La prima con il Preside della Scuola Parise di Arzignano prof. Pier Paolo Frigotto che ha affrontato tutte le insidie che si nascondono dietro ad un utilizzo scorretto dello Smartphone, uno strumento molto utilizza-

to dalla fascia più giovane della popolazione. Nella seconda serata è intervenuto l'Arcivescovo di Gorizia nonché Presidente della Caritas Italiana Carlo Maria Redaelli, che ha affrontato un altro tema caldo, quello del problema del bullismo e di tutte le sue implicazioni.

La terza serata ha visto come protagonista l'ispettore capo squadra antidroga di Vicenza Dottor Bettini che ha parlato del problema della droga e dello spaccio, fenomeno estremamente e pericolosamente esteso che mina la parte più fragile della popolazione. L'ispettore ha fornito linee guida per contrastarlo con senso pratico.

Nel corso di questi primi mesi di mandato si è creata una rete fra Comune, Istituto Comprensivo, associazioni e Unità Pastorali al fine di creare sinergie volte ad affrontare le tematiche ed esigenze legate al mondo giovanile, oltre ad una collaborazione con l'Istituto Comprensivo per promuovere azioni a favore della famiglia e delle pari opportunità. Intensa anche l'attività dell'Assessorato alle attività produttive, guidato sempre dall'assessore Denise Pastorello. Si sono intensificati il dialogo e collaborazione con le Associazioni di categoria Confcommercio e Confesercenti per rilanciare il ritorno del mercato in piazza, effettuato lunedì 23 settembre. Un dialogo che è proseguito con il miglioramento della collocazione dei posti

per gli ambulanti.

Dall'Assessorato è arrivato un sostegno concreto con le associazioni per la realizzazione delle prossime luminarie natalizie del nostro caro paese. Intensa anche la collaborazione con l'associazione agricoltori per lo sviluppo del prodotto tipico del Comune il farro spelata, antico cereale coltivato fin dal 1500 nel nostro territorio. L'intenzione è di favorire la reintroduzione di questa coltivazione, valorizzandola e salvaguardandola affinché, con la procedura ultimata della denominazione De.Co., si verifichi uno sviluppo concreto del territorio a favore dell'intera comunità. Sempre nell'ottica dello sviluppo del territorio continua il lavoro trasversale in collaborazione con tutta la maggioranza, del progetto turistico di Sovizzo. Lo studio concreto del territorio, dalla natura alla storia, per progettare un vero e proprio programma che possa catalizzare l'attenzione dei tanti turisti italiani e stranieri desiderosi di venire a visitare il nostro territorio.

La Giunta del comune di Sovizzo

COSTANTIN

dal 16.12.2019 al 07.06.2020

gratta & VINCI fino a **1.000€**

in buoni carburante

Si trovi in più di 100 stazioni di servizio e anche in Via Roma a Sovizzo (VI)

MERCATINI DI NATALE E LUMINARIE



Domenica 8 dicembre ritornano i Mercatini di Natale a Sovizzo. Unire cittadini, commercianti, associazioni e tutte le realtà paesane è il nostro piacere più grande e lo facciamo sempre nel miglior modo possibile. Gradite conferme e novità, vi vogliamo regalare per rendere sempre più speciali ed accoglienti i nostri Mercatini. Avremo come sempre il supporto della Pro loco Tavernelle,

l'Accademia musicale Butterfly, lo spazio Cuca, l'Arrigo Pedrollo Band e la presenza del film dei Spakamasele. Una nuova area spettacolo nel primo pomeriggio verrà allestita nel piazzale della fioreria, con Pantarhei. Per la prima volta avremo la presenza di Zampognari. In sala delle conferenze avremo la consueta mostra "Arte & Mestieri". A pranzo piatti caldi e alla sera il minestrone offerto. Avremo per la prima volta la gara di torte con il contest "Xmas Bake Off Sovizzo", che tramite un gruppo di Chef Pasticcieri locali, decreterà la torta più buona. Non ci sono i Mercatini senza il vero Babbo Natale che aspetterà i più piccini in piazza. Infine come sempre abbiamo allestito l'albero di Natale in piazza, che alle 17.30 verrà acceso, svelando la nuova versione! Vi aspettiamo numerosi per scaldarci con la vostra fondamentale presenza.

Gli organizzatori

ANTONELLA, LADY CHEF



Lo scorso 13 novembre per la nostra cara ANTONELLA ZANELLA MANFRON (dell'omonimo ristorante sovizzese) è stata una data davvero da incorniciare. Accompagnata a Roma dal marito Dario, presso l'aula dei deputati del palazzo di Montecitorio, è stata insignita del collare "Collegium Cocorum", onorificenza al merito rilasciata dalla Federazione Italiana Cuochi ai colleghi che si sono distinti per almeno venticinque anni onorando la cucina italiana. L'ambito premio, che si ispira al riconoscimento tributato nell'antica Roma ai cuochi più illustri, è stato consegnato a trecento cuochi provenienti da tutta Italia. Antonella era una delle due cuoche venete presenti, per un totale di dieci premiati per la nostra regione.

Nutrito il parterre dei premiati: la ministra delle politiche alimentari Teresa Bellanova, Giorgia Meloni, Gian Marco Centinaio, il capostruttura Rai Angelo Mellone, Lorena Bianchetti e tante altre personalità.

Antonella – che delizia da 37 anni il palato di tanti sovizzesi ed affezionati clienti – non nasconde il suo entusiasmo e la sincera felicità per l'importante riconoscimento.

"Essere diventata "Lady Chef" mi riempie di orgoglio. Gli amici della Federazione hanno sottolineato che siamo stati premiati non solo come cuochi, ma soprattutto come persone per il nostro impegno a coltivare, preservare e trasmettere lo straordinario patrimonio culinario e culturale della gastronomia italiana. Dedico questo traguardo alla mia famiglia, alla mia comunità, ma soprattutto a tutte le donne che – nonostante tanti ostacoli e difficoltà – riescono a raggiungere risultati straordinari".

Che altro aggiungere? Ti auguriamo tanti altri successi e soddisfazioni, se possibili ancora più squisiti del tuo memorabile tiramisù. Siamo fieri di te: ad maiora!
Paolo e la Redazione

CARO BABBO NATALE...

... siamo Michela e Luciano, parliamo a nome di Progetto Giulia. Forse già conosci quello che l'associazione si prodiga di fare e il sostegno che essa ha edificato attorno a moltissimi bambini in giro per il mondo. Quest'anno abbiamo necessità di avere un aiuto concreto per poter continuare la nostra opera. Siamo alla ricerca di un garage, o qualsiasi spazio adatto a poter ricevere, controllare e accatastare i tappi di plastica che raccogliamo, i cui proventi ci aiutano a gestire i progetti che stiamo sostenendo. Quello che stavamo utilizzando non è più disponibile. Ci dai una mano a trovare un luogo adatto? E magari qualche persona che venga ad aiutarci a contare i tappi? Parlane anche con i tuoi elfi, o con l'amica Befana anche. Rovista nel buon cuore e nella generosità della gente, siamo fiduciosi che qualcosa di buono ne esca sicuramente. Grazie di cuore!

Progetto Giulia - 3475847016 (Michela)

EVVIVA GLI ZOSO!



Un appuntamento riconfermato da alcuni anni che intende ritrovare con il calore dell'affetto la storia della famiglia, nel ricordo sempre vivo di quelli che non ci sono più e nel desiderio che le giovani generazioni mantengano i legami con le origini, esempi di sentimenti profondi e di grande forza morale.

Ilaria Zoso

FESTA DEL 1949



Un saluto a tutti gli amici del 1949 che hanno festeggiato alcuni giorni fa il compleanno "bello rotondo" presso il ristorante da Manfron di Sovizzo, durante una serata all'insegna dell'allegria e dei buoni sapori: in primis quello di stare assieme. Arrivederci alla prossima occasione!

Gli amici del 1949

NATALE ALPINO

Rinnovando l'annuale appuntamento, il Gruppo Alpini di Sovizzo ha organizzato anche per il 2019 la manifestazione "Natale

Alpino", serata musicale con la partecipazione di formazioni come il Marivardo Ensemble, il Coro San Daniele e l'Arrigo Pedrollo Band (accompagnata dal soprano Violetta Svatnykh) che proporranno musiche e brani in sintonia con la vita alpina e lo spirito natalizio. E' un modo, speriamo apprezzato, di porgere gli auguri di Buone Feste da parte delle Penne Nere alla Comunità di Sovizzo e ai propri Amici. L'appuntamento è per Lunedì 9 dicembre 2019, alle ore 20.30, nella loggia della Vecchia Filanda in Via Roma 181. Al termine della manifestazione, avremo l'opportunità di un brindisi con i convenuti. Gli Alpini di Sovizzo rivolgono sin d'ora ai Commilitoni, agli Amici e alle loro famiglie i migliori auguri di Buon Natale e di un sereno anno 2020.

Gruppo Alpini Sovizzo

ASSEMBLEA STRAORDINARIA PRO LOCO SOVIZZO

In data di lunedì 23 dicembre in prima convocazione alle ore 20.00 e in seconda convocazione alle 20.30 verrà indetta assemblea straordinaria per l'elezione di un nuovo consigliere a seguito dimissioni. Può partecipare chi è in regolare tesseramento 2018 2019. La riunione si svolgerà nel salone sotto il municipio.

Il direttivo

"MELODEMA" BENEFICO

La Fondazione Massignan - Dopo di noi - Onlus e la Cooperativa Piano Infinito sono lieti di invitarvi a questo evento musicale: venerdì 13 dicembre alle 20.45 al Teatro Sant'Antonio di Montecchio Maggiore suoneranno i Melodema.

I Melodema sono una compagine polifonica di musica Moderna, costituita in associazione dal 1993 e diretta da Lorella Miotello, formata da circa 35 voci miste, unite da una profonda amicizia, passione per il canto e la musica Moderna. Grazie a un'intensa e costante ricerca sul piano vocale, interpretativo e scenico, il gruppo, oggi, esprime la propria peculiare identità artistica in originali ed eleganti arrangiamenti dei brani gospel e jazz proposti. Il repertorio è eseguito a cappella, con l'ausilio della beat box e del basso vocale per la sezione ritmica, con diversi interpreti solisti.

L'evento è organizzato per raccogliere fondi per la ristrutturazione di Casa Boito, una nuova co-abitazione ad Alte Ceccato che potrà ospitare fino a 10 persone con disabilità e non.

Consigliata la prenotazione. Per avere tutte le informazioni sul concerto e prenotare il biglietto potete chiamare la Cooperativa Piano Infinito allo 0444.492415, mandare un sms o whatsapp al 3494200468, mail a pianoinfinito.coop@gmail.com o consultare il sito www.pianoinfinito.wordpress.com

Gli organizzatori

CENTRO MEDICINA SALUTE
riabilitazione e terapie integrate

**OSTEOPATIA
FISIOTERAPIA
PSICOTERAPIA
BIOLOGIA NUTRIZIONALE**

via Roma 71, Sovizzo (fronte Villa Curti) 3489831141
www.centromedicinasalute.com
info@centromedicinasalute.com
centromedicinasalute

al Centro ci sei **TU.**